

Inaugurazione Galleria Vedeggio-Cassarate Lugano, 26 luglio 2012

Intervento di Marco Borradori, Presidente del Consiglio di Stato

Gentile Consigliera federale, **Doris Leuthard**,
Sindaco di Lugano, **Giorgio Giudici**,
Presidente della CRTL, **Giovanni Bruschetti**,
Presidente del Gran Consiglio, **Michele Foletti**,
Assessore alle Infrastrutture e ai trasporti RL, **Raffaele Cattaneo**,
Autorità religiose, civili e militari,
maestranze, imprese e collaboratori,
cari ospiti Italiani, d'oltre Gottardo e Ticinesi,

per prima cosa, grazie a tutti voi!

Ai graditi e benvenuti ospiti che ci hanno raggiunto oggi qui a Lugano, a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di quest'opera (siete molti!), all'équipe che ha curato l'organizzazione di questa giornata inaugurale. In particolare alla Consigliera Federale, la cui presenza conferma la sua vicinanza al Ticino e l'importanza non solo locale della giornata odierna.

Oggi, con la Galleria Vedeggio-Cassarate, le infrastrutture e gli interventi realizzati e progettati per affrontare le esigenze della mobilità nell'agglomerato luganese acquisiscono un'identità riconoscibile, un profilo chiaro.

Questo tunnel, infatti, rappresenta il *pivot*, il fulcro attorno al quale si articola la nuova viabilità della regione. Qualcuno, per descrivere i mutamenti viari oggi in atto a Lugano, ha riesumato – non a torto – il termine “rivoluzione”. Rivoluzione che

impone un cambiamento radicale di un sistema, di una mentalità, di abitudini consolidate.

Il primo cambiamento, come sapete, data del 22 luglio, quando Lugano ha introdotto una serie di novità sulla sua rete stradale, accompagnate e sostenute dal potenziamento dell'offerta di trasporto pubblico. Come tutti i cambiamenti, anche questo ha generato interrogativi e timori.

Non dobbiamo avere paura delle riforme. Si tratta di interventi fondati su una visione strategica della mobilità nell'agglomerato, preparata con attenzione dalla CRTL, dalla Città e dal Cantone, e realizzata con l'obiettivo di portare un beneficio a chi vive, lavora, si svaga, oppure visita questa regione.

Quella che inauguriamo oggi è un'opera attesa da tempo, su di essa si concentrano tante speranze e molte aspettative. Di certo è una conquista per il nostro Cantone, di cui è giusto andare fieri.

In questi giorni, gli occhi e il cuore degli sportivi, e non solo loro, sono rivolti all'Inghilterra. Ieri è iniziata la prima competizione alle Olimpiadi di Londra 2012, con il calcio femminile, e domani ci sarà l'inaugurazione ufficiale dei giochi. Momenti di passione e entusiasmo, attesa e speranza. Fra questi due eventi, certo minuscoli ma altrettanto motivati... ci siamo noi. In effetti, il Ticino gioca qui una partita di tutto rispetto, una partita destinata a suscitare anche da noi passioni, speranze e attese.

Questa infrastruttura e le sue misure fiancheggiatrici vogliono segnare:

- un punto per l'**ambiente**, con il contenimento delle emissioni in città;
- un punto per la **mobilità**, grazie a una migliore ripartizione dei flussi di transito e alla riduzione del traffico parassitario,

- un punto per la **qualità urbanistica**, grazie al recupero di spazi preziosi per la popolazione (ad esempio NQC);
- un punto per l'**economia**, grazie a una migliore accessibilità alla regione,
- e, infine, un punto – quello più importante - per la **qualità di vita**.

Ma non è tutto. Permettetemi di ricordare un aspetto molto meno noto, un aspetto di cui non si è praticamente mai parlato: l'attenzione riservata anche alla **natura**.

La realizzazione di questo tunnel, infatti, è stata accompagnata da misure di compensazione naturalistica e da una serie di interventi volti a favorire lo sviluppo di una fauna e una flora autoctone.

Qui, nel comparto Vedeggio, è stato rinaturato il riale Casaccia; mentre al comparto Cassarate sono stati realizzati due nuovi biotopi, preziosi per diverse specie vegetali e animali.

L'aver declinato congiuntamente opere stradali e naturalistiche è un aspetto che, più di qualsiasi altro, evidenzia la nostra attenzione per il **territorio**.

Ecco. Questo è quanto abbiamo messo in campo per vincere la partita. E' una partita difficile, dove l'avversario più ostico è il continuo aumento fisiologico del traffico, qui come altrove. Siamo consapevoli delle incognite, che dovremo affrontare dando tutti prova di flessibilità e capacità di adeguare ai bisogni, nel limite del possibile, lo schema di gioco.

Per tornare alla galleria, desidero ricordare che il cantiere è progredito in modo esemplare, nel rispetto dei tempi, dei costi (con un risultato addirittura migliore del previsto) e di tutte le più moderne norme di sicurezza stradale.

Ora la sua vocazione, il suo primo compito, è quello di allontanare dai quartieri di Lugano il traffico parassitario, canalizzando e filtrando il flusso quotidiano dei pendolari.

Il nostro obiettivo prioritario è, dunque, quello di gettare le basi per una mobilità più sostenibile in città, nell'agglomerato e nella regione tutta. A vantaggio anche di coloro che dal resto del Cantone – sono numerosi! – raggiungono regolarmente Lugano.

Sono passati decenni dai primi studi, che erano di carattere prettamente viario, dedicati alla mobilità nel Luganese. Di questa galleria si parla e si scrive da almeno 40 anni. Un tempo che però non è andato perso, poiché ha permesso di migliorare il progetto e di maturare una consapevolezza e una visione più ampie e sostenibili.

Ai Luganesi – ma penso anche alla popolazione dei Comuni limitrofi - è stata chiesta parecchia pazienza, e ora questa attesa è sfociata in una soluzione di mobilità integrata, che concerne tutti i mezzi di trasporto e considera anche le scelte insediative.

Siamo consapevoli della comprensione dimostrata dai cittadini durante i lavori di cantiere e di quella che occorrerà ancora nella fase di assestamento. Gliene siamo grati.

Oggi siamo al 90° minuto di questa partita, ma stiamo già operando per le prossime sfide.

L'agglomerato del Luganese continua a evolvere - cresce la popolazione, crescono i posti di lavoro, aumentano le esigenze dei cittadini.

Noi ci stiamo preparando ad affrontare il cambiamento.

Con l'opera che inauguriamo oggi, ma anche con i progetti futuri, penso alla Rete tram del Luganese e alla nuova viabilità del Basso Vedeggio e Malcantone; con il potenziamento dei trasporti pubblici - quello attuato e quello previsto -; e con la progressiva estensione delle vie ciclabili e dei percorsi pedonali.

Impareremo, ne sono certo, a rapportarci in modo più sostenibile e adeguato al nostro territorio: ne va del nostro benessere. L'intuizione e l'intelligenza ci dicono che dobbiamo abbandonare alcune abitudini e porci in modo responsabile e culturalmente appropriato di fronte al nostro futuro.

A favore dei cittadini, a beneficio della collettività e del singolo.

Sta a tutti noi cogliere questa grande opportunità.